

LAVORO/3. Manifestanti alla Provincia: momenti di tensione in aula

E Castiglione archivia tutti i protocolli d'intesa del passato

●●● «I protocolli d'intesa esistenti allo stato attuale alla Provincia di Catania sono archiviati». Un colpo di spugna agli atti ufficiali siglati in Prefettura nel 2005 e rinnovati nel 2007. Gela tutti **Giuseppe Castiglione**.

Ieri mattina, a margine di un appuntamento in Prefettura, il presidente della Provincia è intervenuto sulla vicenda degli ex Pubbliservizi arrampicati sul palazzo del Lungomare, chiarendo definitivamente che i protocolli siglati dal suo predecessore **Raffaele Lombardo** e dall'ex sindaco **Umberto Scapagnini** sono messi in un cassetto. «Archiviati», quindi, giatti con cui si dovevano garantire 30 assunzioni l'anno per gli ex Cesame entro ottobre 2009. E, ancora, «i lavoratori licenziati dalla Pubbliservizi dovevano essere assunti dalla Operosa» ha spiegato Castiglione. La linea di Palazzo Minoriti infatti sembra essere questa: la Sac (ente gestore dell'aeroporto) avrebbe dovuto predisporre un bando di gara tale da assicurare il lavoro a tutti i pulizieri e la ditta subentrante (l'Operosa) avrebbe dovuto assumere tutti.

Una posizione che ha inasprito gli animi, ieri sera, quando oltre 50

tra ex Pubbliservizi (mentre gli altri si preparavano a trascorrere la notte sul tetto) ed ex Cesame hanno invaso la sede della Provincia per una nuova azione di protesta.

Nel pomeriggio, invece, il sindaco **Raffaele Stancanelli** ha incontrato gli ex Cesame che da una settimana occupano i locali della task force Lavori del Comune chiedendo il rispetto degli atti siglati nel 2005. Una decisa apertura, quella del primo cittadino, che ha parlato con tutti i lavoratori barricati negli uffici comunali, garantendo di farsi promotore della riattivazione del «tavolo di trattative» per individuare nuovi posti di lavoro: sono 91 infatti gli ex Cesame che, a ottobre 2009, vedranno scadere la mobilità. Una dimostrazione di collaborazione che è bastata ai lavoratori per togliere il presidio dai locali del Comune. Solidarietà agli ex Cesame ieri è stata espressa dal segretario provinciale del Pd **Luca Spataro**. (DARA) ◀

COMUNE. Via libera dal Parlamento al decreto legge sui fondi Cipe

«Ok» ai 140 milioni per aiutare la città ad uscire dal pantano

●●● I 140 milioni di euro per le casse comunali vuote arriveranno: da ieri c'è il sigillo del Parlamento al decreto legge che consente al Governo nazionale di dare un aiuto al Comune per uscire dal pantano dei debiti accumulati dalle precedenti amministrazioni di centrodestra. Tira un sospiro di sollievo il sindaco Raffaele Stancanelli che su questi soldi contava davvero molto, anche se le cifre del disavanzo sono di ben altro spessore. Sperano invece i cosiddetti creditori. Sperano che in qualche modo si riesca a trovare la giusta via per ripianarli questi debiti e iniziare una nuova fase di sviluppo sociale ed economico. Sperano le migliaia di lavoratori che sulla loro pelle e tasche continuano a vivere, male, un difficile e lungo momento. Tutti contenti e speranzosi come vuole l'atmosfera del Natale ormai alle porte: almeno per il momento si direbbe di sì. Hanno il gusto del buon auspicio in questo senso le dichiarazioni «politiche» arrivate subito dopo il sì al decreto. Da quelle del Pdl, con Vincenzo Gibiuno, a quelle dell'opposizione, Musumeci (As) e Berretta (Pd), pur con i prevedibili distinguo, per citarne alcuni. Singolare la proposta di Burtonne (Pd) che chiede al sindaco di «mettere on-line» sul sito del Comune tutti i mandati di pagamento che via via verranno coperti con i 140 milioni». Ma dal sindaco all'ultimo dei catanesi tutti sanno che i problemi di questa città stremata sono ben lungi dall'essere risolti. (GVA)

GIACCHINO VASQUEZ

LA SICILIA

La riconversione in legge del decreto ha registrato numerosi interventi. Per **Roberto Commercio**, deputato Pdl «L'iter è in porto. Sono state giornate convulse sul piano politico, ma alla fine il decreto è stato approvato. Si mette punto a una lunga maratona». Per l'europarlamentare di La Destra-As **Nello Musumeci** «il positivo epilogo è motivo di grande soddisfazione. Non si tratta di regalie per questa città, ma di un atto di solidarietà vera del nostro governo verso la popolazione di Catania». Incentrato sull'ottimismo il commento del deputato Pdl **Enzo Gibiino** che polemizza col Pd: «Appaiono sterili le contestazioni dei Parlamentari del Nord e vanno fugate le preoccupazioni del centrosinistra sulla effettiva destinazione delle somme e sulla trasparenza nelle procedure di pagamento dei creditori». Commenti giungono dai deputati Pd **Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone**. «Siamo contenti per la boccata d'ossigeno fornita alla città che è in estrema difficoltà - ha detto Berretta -. Un malato grave, però, ha bisogno di una terapia seria e continua e, quest'ultima, non deve darla il governo. Adesso - ha concluso - l'amministrazione, sindaco in primis, deve urgentemente farsi carico, anche sulla scorta della recente delibera della Corte dei conti, di procedere a un rigoroso Piano di rientro». Burtone ha invece chiesto che «il sindaco avvii un serio risanamento, renda pubblici tutti i mandati di pagamento e si impegni a realizzare in futuro le opere pubbliche cui i fondi Cipe erano destinati».

G. BON.

↑
LA SICILIA
4 DICEMBRE

I FONDI PER RISOLLEVARE LE FINANZE DEL COMUNE

Disco verde della Camera, a Catania 140 mln di euro

DI CARLO LO RE

La Camera dei deputati ha approvato ieri in via definitiva la legge n.1.083 per convertire il decreto n. 154 del 7 ottobre 2008 sul contenimento delle spese sanitarie contenente anche disposizioni sulle regolazioni contabili delle autonomie locali, con particolare riferimento ai Comuni di Catania e Roma. Dovrebbero quindi finalmente giungere i tanto attesi 140 milioni di euro di contributo statale Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) a fondo perduto per la città dell'Elefante. Viva soddisfazione è stata espressa dal parlamentare Vincenzo Gibiino, coordinatore provinciale del Pdl, «per l'approvazione della legge, di fronte alla quale appaiono sterili le contestazioni dei parlamentari del Nord e vanno fugate le preoccupazioni dei parlamentari del centrosinistra sull'effettiva destinazione delle somme e sulla trasparenza nelle procedure di pagamento dei creditori».

Per Nello Musumeci, eurodeputato de La Destra, «nonostante l'iter particolarmente travagliato la legge è stata approvata, il

che ci rende particolarmente soddisfatti, anche perché non si è trattato di una regalia, ma di un atto di concreta solidarietà da parte del governo centrale verso la popolazione di Catania. Dall'amministrazione in carica ci aspettiamo adesso un chiaro segnale di discontinuità con il passato».

Dello stesso tenore è la posizione di Giuseppe Berretta, deputato del Partito democratico, che ha chiesto che «l'amministrazione comunale del capoluogo etneo, sindaco in primis, si faccia carico con urgenza, anche sulla scorta della recente ordinanza della Corte dei conti, di procedere a un vero e rigoroso piano di rientro per fare riemergere dal baratro Catania». La magistratura contabile, infatti, ha recentemente evidenziato come il contributo stanziato dal Cipe non possa per legge essere utilizzato per ripianare i bilanci 2003 e 2004, ormai troppo lontani nel tempo. In ogni caso, comunque, di fronte alla voragine delle casse etnee, 140 milioni di euro appaiono davvero di scarsa utilità, buoni al più per evitare il dissesto del comune ancora per qualche mese. (riproduzione riservata)

D.C.

zi per la formazione e la ricerca, secondo la più moderna filoso-

esterne con parcheggi.

La nuova struttura - che av-

della genomica.

L'ospedale San Marco affon-

Lucia, Palazzo Tezzano e Chiesa del Tindaro sono le tappe di

Comune Riconvertito in legge il decreto: dichiarazioni di Beretta, Musumeci e Burtone **Arrivano i 140 milioni: ora si pensi al risanamento**

«Siamo contenti per la boccata d'ossigeno fornita alla città che versa in una condizione di estrema difficoltà. Un malato grave, però, ha bisogno di una terapia seria e continua e, quest'ultima, non deve darla il governo». Lo ha detto il deputato del Pd Giuseppe Beretta, in merito alla riconversione in legge del decreto che assegna al Comune di Catania i 140 milioni di euro di fondi Cipe.

«Avremmo, infatti, fortemente desiderato - ha aggiunto - che queste somme venissero utilizzate con un criterio ben definito, ad oggi inesistente, che garantisca una seria e reale programmazione per la fuoriuscita della profonda crisi finanziaria che investe Catania».

«Adesso - ha concluso Beretta - l'amministrazione comunale

del capoluogo etneo, sindaco in primis, deve urgentemente farsi carico, anche sulla scorta della recente delibera della Corte dei conti, di procedere a un vero e rigoroso Piano di rientro per fare riemergere dal baratro la città dell'elefante».

«Il positivo epilogo del tormentato iter di approvazione del decreto legge sui fondi per Catania è motivo di grande soddisfazione. Non si tratta di regalie per questa città, ma di un atto di solidarietà vera da parte del nostro governo nazionale verso la popolazione di Catania». Lo ha dichiarato l'eurodeputato Nello Musumeci, capogruppo de La Destra-Alleanza siciliana a Palazzo degli Elefanti.

«A questo concreto atto del governo nazionale - ha aggiunto Musumeci - che segue l'iniziativa



Giuseppe Beretta

assunta anche dal governo siciliano, si devono accompagnare concrete azioni di discontinuità improntate ai principi della sana amministrazione».

«Il sindaco Stancanelli avvia un serio piano di risanamento, renda pubblici tutti i mandati di pagamento e si impegni a realizzare in futuro le opere pubbliche, cui i fondi Cipe erano destinati». Così Giovanni Burtone, anche lui parlamentare nazionale del Partito democratico e componente della Commissione nazionale antimafia. Burtone sottolinea che «è necessaria la massima trasparenza» e invita il sindaco «a mettere on-line sul sito internet del Comune i mandati di pagamento e a dedicarsi da subito a elaborare un piano di risanamento credibile».

la città di
ha chiesto di valutare
vissuto quotidiano della nostra
città. In questo senso - aggiunge
Minoriti, restaurare a cura

Al termine,
Minoriti, restaurare a cura

di svolgere

Comune Riconvertito in legge il decreto: dichiarazioni di Beretta, Musumeci e Burtone Arrivano i 140 milioni: ora si pensi al risanamento

«Siamo contenti per la boccata d'ossigeno fornita alla città che versa in una condizione di estrema difficoltà. Un malato grave, però, ha bisogno di una terapia seria e continua e, quest'ultima, non deve darla il governo». Lo ha detto il deputato del Pd Giuseppe Beretta, in merito alla riconversione in legge del decreto che assegna al Comune di Catania i 140 milioni di euro di fondi Cipe.

«Avremmo, infatti, fortemente desiderato - ha aggiunto - che queste somme venissero utilizzate con un criterio ben definito, ad oggi inesistente, che garantisca una seria e reale programmazione per la fuoriuscita della profonda crisi finanziaria che investe Catania».

«Adesso - ha concluso Beretta - l'amministrazione comunale del capoluogo etneo, sindaco in primis, deve urgentemente farsi carico, anche sulla scorta della recente delibera della Corte dei conti, di procedere a un vero e rigoroso Piano di rientro per fare riemergere dal baratro la città dell'elefante».

«Il positivo epilogo del tormentato iter di approvazione del decreto legge sui fondi per Catania è motivo di grande soddisfazione.

Non si tratta di regalie per questa città, ma di un atto di solidarietà vera da parte del nostro governo nazionale verso la popolazione di Catania». Lo ha dichiarato l'eurodeputato Nello Musumeci, capogruppo de La Destra-Alleanza siciliana a Palazzo degli Elefanti.

«A questo concreto atto del governo nazionale - ha aggiunto Musumeci - che segue l'iniziativa assunta anche dal governo siciliano, si devono accompagnare concrete azioni di discontinuità improntate ai principi della sana amministrazione».

«Il sindaco Stancanelli avvii un serio piano di risanamento, renda pubblici tutti i mandati di pagamento e si impegni a realizzare in futuro le opere pubbliche, cui i fondi Cipe erano destinati». Così Giovanni Burtone, anche lui parlamentare nazionale del Partito democratico e componente della Commissione nazionale antimafia. Burtone sottolinea che «è necessaria la massima trasparenza» e invita il sindaco «a mettere on-line sul sito internet del Comune i mandati di pagamento e a dedicarsi da subito a elaborare un piano di risanamento credibile». ◀

«La nostra battaglia limpida per difendere la vera sanità»

Il segretario etneo e i parlamentari nazionali del Pd della provincia di Catania hanno rilasciato un lungo comunicato sulle dichiarazioni del presidente Lombardo sulla questione sanitaria: «"Disonesti in Parlamento" - esclusi parenti ed affini - così parlò Raffaele Lombardo, presidente della Regione Siciliana, accusando i parlamentari di volere evitare "... tagli che toccheranno

«Chiesta all'Antimafia a una indagine sull'intreccio tra politica e malaffare»

tutte le sacche di parassitismo, malaffare e mafia che si annidano nel sistema sanitario". Data la gravità dell'accusa - scrive il Pd -, ogni singolo parlamentare, soprattutto se eletto nella provincia di Catania, deve fare un esame di coscienza per capire se abbia mai detto "porcherie sotto forma di menzogna"?

Noi abbiamo provato a farlo, anche se Lombardo nella tonaca di un novello Savonarola lascia interdetti; e, con assoluta serenità, possiamo dire di avere un'unica colpa, cioè quella di avere intrapreso una limpida battaglia per difendere la sanità pubblica - così come la scuola e l'Università - in una Regio-

ne da troppo tempo male amministrata da un centrodestra che ha costruito un sistema di potere clientelare...».

E continuano: «Quelle stesse forze politiche, tutte formalmente nella maggioranza di Lombardo, che si stanno contrapponendo a difesa di interessi inconfessabili che nulla hanno a che fare con il diritto alla salute. Bel modo di avviare a un processo riformatore! Peraltro vogliamo assicurare il presidente (persona diversa dal vicesindaco della tanto rimpianta giunta Scapagnini e dal presidente della Provincia inventore della Pubblica Assistenza, dai tanti dipendenti e pochi servizi) che il Pd, partito autenticamente riformista è pronto a discutere di vere riforme, anche quella della sanità, purchè partano dalla presa d'atto che una stagione si è chiusa e che la società siciliana deve essere liberata dal gioco di una politica corrotta ed inefficiente.

Se poi domani egli, come ha promesso o minacciato, vorrà "fare i nomi", ne saremo lieti, noi abbiamo già chiesto l'avvio di un'apposita indagine della Commissione nazionale Antimafia, tesa a far luce sull'inestricabile intreccio tra politica, malaffare e criminalità organizzata che ha stritolato il nostro sistema sanitario».

LA SICILIA
5 DICEMBRE

NOTA DI BERRETTA (PD)

«Tutti i Comuni etnei nel consorzio di legalità»

«Il Consorzio etneo per la legalità, nato pochi giorni fa, è un fatto importante che rappresenta un elemento fondamentale nella strategia di contrasto alla criminalità organizzata perché, uno dei "pilastri" portanti della lotta alla mafia, è proprio il riutilizzo dei beni confiscati». Lo afferma il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta. «Lo Stato - aggiunge - deve dimostrare non solo di "aggre-dire" i patrimoni di Cosa nostra ma anche di riutilizzarli. In questo senso un ringraziamento particolare va al prefetto Giovanni Finazzo e come Pd apprezziamo in pieno questa iniziativa rispetto alla quale, per quanto ci compete, siamo a totale disposizione». L'esponente del Pd sollecita "al più presto l'allargamento al Consorzio anche dei Comuni ancora non coinvolti. «La speranza poi - si augura - è che tutti i 58 Comuni dell'hinterland etneo possano aderire compresi quelli che attualmente, pur non possedendo beni mafiosi confiscabili, possono farne parte come gesto simbolico».

LA SICILIA
5 DICEMBRE

«MULTISERVIZI». Addetti al giardinaggio in agitazione: il contratto scade il 31 dicembre, stabilizzazione lontana

In 38 sognano un «regalo di Natale»

I 38 lavoratori precari della Multiservizi (azienda partecipata comunale) addetti al giardinaggio sono in stato di agitazione. Il loro contratto scade il 31 dicembre e nonostante le ripetute richieste di incontro l'azienda non ha ancora sentito la necessità di una convocazione. I lavoratori sono da tre anni e mezzo in attesa di una stabilizzazione e, quindi, dopo anni di precariato rischiano di essere espulsi dal mondo del lavoro con tutte le conseguenze che ciò potrebbe provocare anche in termini di ordine pubblico.

Firenze:
«Si eviti lo scontro: sarebbe un danno per i lavoratori e per la città»

Catania appena sgombrata dai lavoratori in mobilità che le avevano occupate, questa ulteriore provocazione da parte di un azienda di proprietà del Comune. Pertanto, ci appelliamo al senso di responsabilità di Catania Multiservizi affinché non si apra un nuovo fronte conflittuale che potrebbe avere gravi ripercussioni sulla città.

La segreteria provinciale Fiscacat Cisl ha scritto all'azienda (e, per conoscenza, al sindaco, al prefetto e al questore di Catania) per chiedere un incontro immediato così da stabilizzare i 38 lavoratori prima delle festività natalizie.

OGGI ASSEMBLEA NELL'AULA MAGNA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Medici specializzandi pronti alla mobilitazione

Oggi i medici in formazione nelle scuole di specializzazione delle Università di Medicina di tutta Italia si organizzeranno in uno stato di assemblea permanente presso ogni sede di appartenenza per manifestare dissenso nei confronti della circolare n° 88 del 01.10.2008 con la quale si richiede alle Università sede di scuole di formazione specialistica di portare l'aliquota contributiva dall'attuale 17% (aliquota ridotta)

ad 24,7% (aliquota piena). A Catania, tale incontro, organizzato in rappresentanza Sims dai dott. Flavio Arnerito (Cda Il Livello dell'Ersu) e dott. Filippo Sanfilippo (Cda Il Livello dell'Università), con la partecipazione del rappresentante dei medici in formazione in seno all'osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica dott. Erik Saparito, si terrà nei locali dell'Aula Magna della Facoltà di Medicina e

Chirurgia di Via S. Sofia. «In tale occasione - hanno spiegato - aggiorneremo e sensibilizzeremo i colleghi rispetto ad un eventuale stato di mobilitazione generale al quale interverremo se non vi fosse l'auspicato intervento, immediato, del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali e del Governo a cui chiediamo il congelamento immediato degli effetti della suddetta circolare inps».



DOMANI INCONTRO ORGANIZZATO DAI GIOVANI CISL



Le difficoltà economiche e l'approccio al lavoro

Le difficoltà economiche dei giovani, tra cronaca e proposte è il tema dell'incontro che si terrà domani alle 16, in sala Bonaventura (via di Sanguillano 313). L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Giovani Cisl di Catania. Interverranno Francesco Ciancotto, assessore provinciale alle politiche del Lavoro e della formazione, Roberto Tarro presidente Associazione giovani industriali Apindustria Catania, Mattia Pirulli coordinatore nazionale Associazione Giovani Cisl, Alfio Giulio segretario generale Cisl Catania.

Concluderà i lavori Maurizio Bernava, segretario generale Cisl Sicilia. «Drammatiche notizie confermano ogni giorno le difficoltà in cui versa la condizione dei giovani nel nostro territorio - dicono Maurizio Attanasio presidente Alai Cisl di Catania e Rosaria Rotolo segretario territoriale - per continuare il percorso iniziato con l'Associazione Giovani Cisl, che ha l'obiettivo di rappresentare e tutelare la realtà giovanile in tutte le sue forme».

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DI BURTONI, BERRETTA E SAMPERI (PD)

«Il futuro di St, il ministro convochi i vertici»

Il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola convochi urgentemente i vertici della St e le organizzazioni sindacali per un confronto sullo sviluppo del sito catanese. A chiedere con una interrogazione parlamentare sono Giovanni Burtoni, Giuseppe Berretta e Mariella Samperi del Partito democratico.

«Il sottosegretario allo Sviluppo economico Adolfo Urso - ricorda Burtoni - ci aveva informati che la St aveva confermato gli impegni per il sito catanese e si era detta disponibile a presentare un nuovo piano industriale e creare nuove occupazioni. Urso aveva sottolineato che il progetto sarebbe stato esaminato con grande attenzione dal Ministero. Ad oggi di tutto questo non se sa nulla e non c'è stata alcuna convocazione delle parti interessate. In questi giorni, però, importanti quotidiani economici hanno dato risalto ad alcune

dichiarazioni del vicedirettore esecutivo della Sharp, il quale ha annunciato una joint venture con Enel e St per la realizzazione nella zona di Catania di un maxi impianto per la produzione di celle solari. L'accordo dovrebbe essere firmato entro dicembre. Ecco perché è necessario agire al più presto le reali intenzioni della St, anche alla luce degli impegni più volte assunti di mantenere e consolidare i livelli occupazionali».



LO STABILIMENTO DELLA ST

CAMERA DI COMMERCIO

«SVILUPPO ECONOMICO». DOMANI INCONTRO Seduti attorno ad un tavolo e ragionare in termini concreti sullo sviluppo del territorio, la Camera di Commercio di Catania crede che il confronto tra istituzioni e forze produttive sia una delle strade da percorrere per il rilancio economico. Per questo domani, alle 9.15, nella sala della Giunta della Camera di Commercio si terrà un incontro con l'assessore provinciale allo Sviluppo, Massimo Pesce, le associazioni di categoria della attività produttive e i consiglieri comunali che intervengono in rappresentanza dei settori commercio, industria, artigianato e agricoltura. Saranno presenti il presidente della Camera di Commercio Pietro Agenò e il segretario generale Alfio Pagliano.

LA CGIL BOCCIA LA «SOCIAL CARD»

«E' solo una carta dei poveri illusoria e persino umiliante»

«La Social card? Noi la chiamiamo «carta dei poveri» perché illusoria, vessatoria e in una certa misura persino umiliante. La pensano così i sindacalisti della Cgil di Catania che giudicano negativamente la carta acquisita ideata dal Governo nazionale per gli utenti di età superiore ai 65 anni. Ieri mattina, dati alla mano, il segretario confederale Nicoletta Gatto, il segretario provinciale dello Spi (il sindacato dei pensionati) Angelo Vilarò e il responsabile dell'organizzazione Pippo Petrali hanno illustrato tutte le contraddizioni di una misura considerata tra quelle «sotto accusa» nell'ambito dello sciopero generale del 12 dicembre».

A Catania e provincia, infatti, i potenziali aventi diritto alla social card sarebbero 135 mila. Ma secondo la Cgil non sanno più di ottomila. L'avanzo dirito, infatti, deve essere un soggetto la cui imposta netta ai fini Irpef risulta pari a zero nell'anno di imposta antecedente al momento della richiesta della Carta acquisti, deve avere trattamenti pensionistici o assistenziali che cumulati ai redditi propri, sono di importo inferiore a 6000 euro all'anno o di importo inferiore a 8000 euro all'anno se di età pari o superiore i 70 anni, deve avere un Isee in corso di validità inferiore a 6000 euro e non deve essere intestatario da solo insieme al coniuge di più di una utenza domestica dello stesso tipo. «Sono requisiti rigidi. Basa che un anziano, veramente bisognoso, sia proprietario di un piccolissimo e inutile garage perché tutto salti - spiega Nicoletta Gatto - Senza contare che viene escluso del tutto il pensionato ultra sessantacinquenne solo, con pensione derivante da contributi».

E poi c'è il giudizio sull'istiguità della somma concessa. «Con 40 euro al mese non si risolve il triste problema del disagio degli anziani nel nostro Paese - aggiunge Angelo Vilarò - Ecco perché pensiamo che la card sia vessatoria: a tutti gli anziani sta arrivando il modulo sino a casa. Ciò innescerà un meccanismo di attesa che nella maggioranza sarà defusa».

LA LETTERA SUI DATI DI «ITALIAOGGI» I Comunisti criticano Scapagnini

«Ci vuole una buona dose di sfrontatezza ad affermare certe cose dopo avere lasciato la città in condizioni terribili». Questo il commento di Salvatore La Rosa, segretario provinciale dei Comunisti italiani di Catania, alla lettera scritta dall'ex sindaco Umberto Scapagnini dopo la classifica di «Italia oggi» sulla qualità della vita delle città italiane, che darebbe il capoluogo etneo in realtà. La Rosa che fa notare come sul piano del lavoro e della criminalità la situazione sia comunque a livelli drammatici, malgrado certi «trionfismi strumentali» - sottolinea che «enti spettrali ritornano, raccontandoci chissà quali miglioramenti, in perfetta continuità con le politiche del centrodestra; immagine, proclami, enunciazioni. che durano per lo spazio di vita di un cerino; una vampata di luce e subito si ripiomba nel buio; buio che è caratterizzato le lunghe notti autunnali della città».

GALERMO, 4 MUNICIPALITÀ

«Dateci gli strumenti per combattere il commercio abusivo»

Il Consiglio della V Municipalità ha rilevato in una lettera aperta di essere «42 anni bersaglio di critiche da parte dei cittadini, in quanto il territorio è invaso da abusivi-commerciali, che occupano illegalmente le strade e i marciapiedi, causando oltre ai disagi alla viabilità, anche pericolo ai pedoni. Li definiamo abusivi commerciali e non ambulanti, perché essi non ambulano, ma da anni, stanno posteggiati nella stessa area, occupando sempre lo stesso suolo pubblico. Siamo accusati di «negligenza» oltre che di «semplicità» nei confronti dei dilaganti del fenomeno segnalato; giuridicamente la Municipalità anche se non ha competenze in materia, segnala agli «organi preposti» il problema, sia per la repressione sia per la regolamentazione».

«Ma a tutt'oggi niente è cambiato - continua la nota - Noi oltre ad essere «amministrato» siamo soprattutto «cittadini», quindi subiamo di conseguenza come qualsiasi altro cittadino i disagi che tale situazione provoca. Da anni lanciamo messaggi e richieste di aiuto affinché questi «signori», pur consapevoli di avere la necessità di lavorare, siano messi nelle condizioni di rispettare le regole onde evitare che creino disagi alla cittadinanza e problemi all'intero quartiere».

«Con la presente desideriamo informare che noi, come loro, vediamo tutto ciò che avviene nelle nostre strade, ma siamo impotenti perché non abbiamo le competenze per poter intervenire, se non segnalare, invitando i commercianti abusivi, ancora una volta a cambiare atteggiamento e auspichiamo di essere messi nelle condizioni di avere le deleghe e un vero Decretamento, con un presidio di Forze dell'Ordine e regolamenti, affinché i Consigli di Quartiere abbiano la possibilità di essere tempestivi alla risoluzione dei problemi che attanagliano i quartieri soprattutto periferici dove vige l'assoluta anarchia».

Provincia Regionale di Catania
Incontro - dibattito
POLITICHE E PRASSI INNOVATIVE PER IL RILANCIO DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE CATANESE
Catania - 12 Dicembre 2008
(Centro Fieristico La Coniaria - Sala L3) - ore 10.00

<p><i>Introduce il tema</i></p> <p>Pietro Vento (Direttore Istituto Demopolis)</p> <p><i>Sono stati invitati a discutere</i></p> <p>Pietro Agenò (Presidente UCTAA di Catania)</p> <p>Giuseppe Castiglione (Presidente Provincia Regionale di Catania)</p> <p>Ivan La Bello (Presidente Confindustria Sicilia)</p> <p>Raffaello Lombardo (Presidente Regione Siciliana)</p> <p>Attilio Martiniello (Direttore INQU/NUD di Milano)</p> <p>Carmelo Messina (Dirigente Provincia Regionale di Catania)</p> <p>Vincenzo Percivalle (Presidente CDF)</p>	<p>Margherita Powell (Delegata Rettore al Liceo S. Olivia)</p> <p>Orlando Puglisi (Presidente Catania Riverclub)</p> <p>Silvio Raffa (Rappresentante Legale (Direttore Produttivo Etna Indes)</p> <p>Antonino Recca (Rettore Università di Catania)</p> <p>Raffaello Simonelli (Sindaco di Catania)</p> <p>Alfio Turrisi (Cavaliere del lavoro - Presidente SIELTE spa)</p> <p>Milano</p> <p>Michele Giuffrida (Direttore Telecash)</p>
---	---

Nel corso dell'avvinto saranno anticipati i risultati dell'indagine condotta dall'Istituto Nazionale di Ricerche DEMOPOLIS sul fabbisogno all'innovazione ed sviluppo delle imprese la provincia di Catania e verrà illustrato il ruolo Enterprise Europe Network di Catania

Università, il serpente per lo sciopero generale indetto dalla Cgil ha raggruppato in città diverse migliaia di lavoratori e di studenti provenienti da tutta la provincia.

Daniela Raciti

È stato un corteo affollato quello che ieri ha attraversato le vie del centro. Da piazza Dante a piazza Università, il serpente per lo sciopero generale indetto dalla Cgil ha raggruppato diverse migliaia di lavoratori provenienti da tutta la provincia: 10, forse 15 mila secondo gli organizzatori, la metà secondo le forze dell'ordine. Mentre tutte le categorie del mondo lavorativo incrociavano le braccia per l'astensione di otto ore, i lavoratori di ogni comparto scendevano in piazza issando striscioni «inutilizzati da anni» confessa qualche sindacalista. L'impressione è che la Cgil - da sola e senza l'appoggio di Cisl, Uil e Ugl - abbia voluto dare un'impronta meno politica e



AGNELLO MODICA:
IL GOVERNO IGNORA
LE VOSTRE AZIENDE
PIÙ INNOVATIVE

è visto al corteo catanese, in pochi a citare l'assenza degli altri confederali. «Vogliamo parlare delle difficoltà della gente di arrivare a fine mese, del costo della vita e dei salari più bassi d'Europa» ha detto il segretario provinciale, Francesco Battiato, che ha chiuso il corteo con il comizio in piazza Università.

Presente anche Paola Agnello Modica della segreteria nazionale: «Catania è il paradigma di questo momento di crisi - ha sottolineato - Qui ci sono aziende innovative che non vengono sostenute dal Governo». Tutti in piazza contro le «insoddisfacenti» politiche del governo Berlusconi. Tutti in piazza, il sindacato assieme a partiti del centrosinistra: Rifondazione, Comunisti, Sinistra democratica e tanti esponenti del Pd da Burtone alla Raia, da Berretta a Spataro e al consigliere comunale D'Agata. Tutti in piazza anche per difendere il lavoro in una città in ginocchio. Ad aprire il corteo, non a caso, c'erano i lavoratori Telecom (200 i posti a rischio a Catania), seguiti dal movimento degli immigrati, dai lavoratori delle Acciaierie Sicilia, dal mondo della scuola e delle università. C'erano i precari, i Cesame e gli ex Cesame e i lavoratori del commercio, «un universo in crisi - ha spiegato Giusi Milazzo - dove già ora si calcola un 20 per cento di calo nelle vendite». E ancora il pubblico impiego, gli edili e i metalmeccanici della Fiom con le bandiere listate a lutto per ricordare i morti sul lavoro. (*DARA*)

PD

Gazebo per il tesseramento

Oggi, in occasione della campagna nazionale di tesseramento del Pd, sarà possibile sottoscrivere l'adesione al partito recandosi, dalle 10 alle 18, nei tre gazebo allestiti in Piazza Stesicoro, Borgo e in Corso Italia, angolo Via Pasubio. Oltre alla deputazione nazionale e regionale, alle 12, nel gazebo di Piazza Stesicoro, sarà presente Anna Finocchiaro, presidente dei senatori del Pd. Anche molti circoli comunali del Pd presenti nell'hinterland etneo, hanno aderito alla campagna di tesseramento.

GIORNALE
DI SICILIA
13 DICEMBRE

LA SICILIA
14 DICEMBRE

REGIONE. All'Ars si delineano alternative

Alleanze variabili Lombardo divide a destra e sinistra

Nel Pd Finocchiaro contro Genovese

Il segretario Pd di Catania, Spataro: «Con il capogruppo al Senato concordo sul fatto che il Governatore è in difficoltà»



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, RAFFAELE LOMBARDO

LILLO MICELI

PALERMO. Lombardo spacca tutti: centro-destra e centrosinistra; chi gli è alleato e chi gli si vorrebbe alleare. Le «maggioranze variabili» evocate dal presidente della Regione nei momenti in cui all'Ars è stato necessario il soccorso del Pd per approvare alcune importanti leggi, mettono a dura prova la tenuta degli schieramenti politici. Decisamente contrario, il segretario regionale del Pd, Francantonio Genovese, che ha esortato i deputati regionali del suo partito ad impegnarsi in una opposizione dura e senza sconti. Ma per Luciano Violante, intervenuto ieri al corso di formazione politica organizzato dall'Udc, a Messina: «Laddove ci sono

proposte giuste e condivise, Lombardo va sostenuto». Per la capogruppo al Senato del Pd, Anna Finocchiaro, «le geometrie variabili fanno parte di un altro percorso, ma intanto sta nelle cose che alla Regione si possano formare maggioranze inedite per il bene della Sicilia. Il governatore Raffaele Lombardo è in gravi difficoltà. Io voglio dire senza veli, di chi ha deciso di mettere mano ad una partita, quella della sanità, che solitamente era un luogo di coagulo di interessi molto forti sia politici sia di altro genere. A mettervi mano è stato coraggioso».

Posizioni divaricanti all'interno del Pd, sottolineate dall'on. Dore Misuraca (Pdl): «L'opposizione in Sicilia non riesce a trovare neanche una linea comune,

mentre la Finocchiaro evoca, dipingendole di finto riformismo, maggioranza parlamentari variabili. Genovese per nome e per contro degli ex della Margherita vuole una battaglia dura e plateale contro il governo Lombardo». Spaccatura confermata dal segretario provinciale del Pd etneo, Luca Spataro: «Concordo con la senatrice Finocchiaro sul fatto che Raffaele Lombardo sia in serie difficoltà. Non perché abbia serie intenzioni riformatrici, ma perché questo centrodestra non ha un progetto per il governo della Sicilia. Forse - ha continuato - mi sbaglierò, ma una cosa è certa: le maggioranze nuove nascono solo dalle elezioni e si misurano con gli elettori. Se Lombardo non può governare si dimetta. Poi, si

apra un dibattito serio all'interno del Pd sul progetto di governo che una forza riformista come la nostra deve avere in

Sicilia. Dibattito che, ahimè, sin qui è stato assente o superficiale».

Dopo avere tenuto banco negli anni '70, le «convergenze parallele» di Aldo Moro - anni del compromesso storico tra Dc e Pci - i primi anni del Duemila, rischiano di caratterizzarsi per le «maggioranze variabili», escogitate da Giuliano Amato per tentare di fare uscire dalle secche il governo Prodi. Probabilmente, sarebbe meglio per tutti se si tornasse alla berlingueriana «alternativa democratica».

Per il segretario dell'Udc, Lorenzo Cessa, la soluzione è semplice: «Rispettare il patto con gli elettori. C'è un programma. Molte cose sono state fatte da Cuffaro, si deve solo continuare». Ma se «maggioranze variabili» devono esserci, per il presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, «Lombardo ha il dovere di dirlo. Il Pdl ha chiesto soltanto tavoli di confronto. E se è vero che le responsabilità non stanno tutte da una parte, è anche vero che chi governa deve mostrare maggiore senso di responsabilità e mettere tutti attorno a un tavolo».

Il segretario regionale dell'Udc, Saverio Romano, ha rilevato: «In questi ultimi giorni ci sono politici che pensano di nobilitare le proprie posizioni con le parole "per il bene della Sicilia", convinti che questa affermazione da sola li svincoli dal risultato elettorale dello scorso aprile. I siciliani hanno buona memoria, non sono affatto fessi e sanno che oggi chi vuole ribaltare l'esito del voto lo fa per soli esclusivi interessi di parte attraverso difficili esercizi di trasformismo».

In silenzio Raffaele Lombardo, ma nella querelle è intervenuto il capogruppo all'Ars e segretario regionale dell'Mpa, Lino Leanza: «La polemica strumentale sulle geometrie variabili e sui presunti ribaltoni, di cui si sono inventati anche i dettagli, nasconde un obiettivo: mantenere uno status quo che il governo in carica ha il diritto e il dovere di adeguare, possibilmente senza traumi, alle mutate esigenze che tra l'altro la crisi economica e la vigilia del federalismo impongono». Leanza, inoltre, richiama la coalizione di governo ad una maggiore coesione in vista della riforma del sistema sanitario: «Il governo non arretri sul piano del rigore e non ceda a chi chiede sconti o rinvii».

Berretta: sul lavoro il governo miope

«Crediamo che il governo nazionale dovrebbe prendere esempio dalla Gelmini e fare una valutazione attenta sulle politiche per l'occupazione che sta mettendo in atto, tenendo conto della crisi che si sta abbattendo sul nostro Paese». Lo afferma l'on. Berretta (Pd), prendendo spunto dallo sciopero generale organizzato venerdì dalla Cgil e in particolare la numerosa presenza giovanile. «In questo quadro - ha evidenziato Berretta - la priorità assoluta dovrebbe essere quella di dare una copertura "universalistica" a tutti coloro i quali hanno perso o non hanno occupazione detassando, inoltre, stipendi e pensioni per dare nuovo fiato all'economia italiana. Bisogna, insomma, fare di più - ha concluso - e a maggior ragione in una regione come la Sicilia dove il tessuto produttivo e sociale è particolarmente debole».

↑
LA SICILIA
15 DICEMBRE

PIAZZA LANZA. Inutili sembrano essere state le disinfestazioni

Carcere invaso dai topi: protestano gli agenti

●●● Colloqui tra detenuti e familiari interrotti per più di un'ora a causa di un topo che avrebbe danneggiato un quadro elettrico.

A denunciare l'episodio, avvenuto giorni fa nel carcere di piazza Lanza, è l'Organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziaria. L'Osapp ie-

ri ha protestato, assieme a Cgil, Cisl e Sappe, davanti la casa circondariale di piazza Lanza, per denunciare la carenza delle minime condizioni di vivibilità per i detenuti e per i lavoratori. A partire dalla presenza di ratti all'interno della struttura: «Assistiamo ogni giorno - afferma Domeni-

co Nicotra, vicesegretario nazionale dell'Osapp - al susseguirsi di problemi nell'istituto catanese di piazza Lanza. Dopo l'invasione di topi registrata nelle scorse settimane e le rassicurazioni del Provveditorato per la Sicilia sull'avvenuta disinfestazione, sembra che il problema si sia riproposto».

Sulla vicenda è intervenuto ieri il deputato del Pd, Giuseppe Berretta, che ha parlato di «condizioni disumane per detenuti e agenti». (DARA)

↑
GIORNALE DI
SICILIA 17 DICEMBRE

I LAVORATORI OCCUPANO IL PALAZZO DELL'ESA SEDE CATANESE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

Cesame, la rabbia «trabocca» «Vogliamo la cassa integrazione»

Cesame, la rabbia trabocca. A due giorni dall'incontro, previsto per venerdì, al ministero delle Attività produttive proprio per discutere del futuro della fabbrica, ferma da un anno e degli ammortizzatori sociali, i lavoratori si sono fatti sentire, eccome. Un centinaio di loro ha occupato ieri mattina la sede di rappresentanza della presidenza della Regione Siciliana presso il Palazzo dell'Esà, proprio per protestare contro il mancato rinnovo della cassa integrazione che, richiesta nel giugno scorso, non è ancora arrivata. E mentre i lavoratori erano dentro, l'ingresso del palazzo è stato riempito di striscioni dedicati a quella che è divenuta la vertenza storica catanese.

«Chiediamo l'intervento del presidente della Regione, Raffaele Lombardo - dicono - e dei ministri siciliani, Angelino Alfano, Ignazio La Russa e Stefania Prestigiacomo, e del presidente del Senato, Renato Schifani, per intervenire sul ministro alle Attività produttive affinché ci conceda i dovuti e indispensabili ammortizzatori sociali.

«Da un un anno - hanno spiegato - non riceviamo lo stipendio, né la cassa integrazione e siamo disperati. Siamo stati costretti a vendere tutto quello che avevamo, a chiedere prestiti ad amici e familiari per potere andare avanti e mantenere le nostre famiglie; adesso basta. Lo Stato deve intervenire per difendere chi ha bisogno e soffre. Noi da qui non andremo via fino a quando non otterremo risposte certe».

Un «ultimatum» che è poi rientrato in serata. Intorno alle 18 infatti il gruppo dei lavoratori ha sospeso la protesta dopo aver ricevuto assicurazioni che una delegazione sarà ricevuta martedì 23 dal presidente della Regione.

✱ Sulla vertenza Cesame si registrano anche delle prese di posizione. Il parlamentare nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, esprime «massima vicinanza e solidarietà ai lavoratori della Cesame che attendono ancora senza risposta gli impegni assunti, ognuno per la sua parte, dal ministero per lo Sviluppo economico, dalla Regione siciliana, dalla Provincia e dal Comune di Catania e rimasti solo sulla carta».

«Ad oggi gli unici ad essersi sempre impegnati - aggiunge l'esponente del Pd - sono stati solo i lavoratori che da un anno non percepiscono lo stipendio per il mancato rinnovo della cassa integrazione. Ad impegnarsi, concretamente, comincino anche le istituzioni...» ✱

«Ancora una volta - ha detto dal canto suo il parlamentare nazionale e componente della commissione nazionale antimafia, Giovanni Burtone, intervenendo in aula a Montecitorio - i lavoratori della Cesame sono costretti ad attuare una forma di protesta per avere riconosciuti dei loro diritti. Nel frattempo le istituzioni stanno a guardare, quando invece avrebbero già dovuto, ma non è mai troppo tardi, occuparsi della questione».

«Non si può restare senza stipendio per 12 mesi - ha continuato Burtone - la politica è chiamata a dare sempre delle risposte, nel caso specifico deve farlo il più velocemente possibile. La sensazione che si ha, invece, è che non c'è alcuna consapevolezza dei problemi che stanno investendo il tessuto economico e produttivo della provincia etnea». Burtone ha infine sollecitato «un intervento forte e immediato da parte del governo nazionale».

R. J.

Una rappresentanza di lavoratori ha occupato simbolicamente la sede della Regione a Palazzo dell'Es

L'albero della Cesame è buio

Dopo la protesta una promessa: il 23 saranno ricevuti da Lombardo

Un centinaio di lavoratori della Cesame hanno occupato la sede di rappresentanza della presidenza della Regione, al Palazzo dell'Es, per protestare «contro il mancato rinnovo della cassa integrazione» che non percepiscono dallo scorso anno. La loro protesta si è conclusa poco prima della sera, dopo che hanno ricevuto assicurazioni che una delegazione sarà ricevuta il 23 dicembre dal presidente Raffaele Lombardo.

«Chiediamo l'intervento del presidente della Regione - avevano sollecitato in mattinata - dei ministri siciliani Angelino Alfano, Ignazio La Russa e Stefania Prestigiacomo, e del presidente del Senato Renato Schifani, per intervenire sul ministro alle Attività produttive affinché ci conceda i dovuti e indispensabili ammortizzatori sociali. Da un anno non riceviamo lo stipendio, né la cassa integrazione e siamo disperati. Siamo stati costretti a vendere tutto quello che avevamo per potere andare avanti e mantenere le nostre famiglie: adesso basta! Lo Stato deve intervenire per difendere chi ha bisogno e soffre. Noi da qui non andremo via fino a quando non otterremo risposte certe».

★ Il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, commentando la vicenda, ha espresso la «massima vicinanza e solidarietà agli ex lavoratori della Cesame che attendono ancora senza risposta gli impegni assunti, ognuno per la sua parte, dal ministero per lo Sviluppo economico, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune e rimasti solo sulla carta. Ad oggi gli unici ad essersi sempre impegnati sono stati

solo i lavoratori che da un anno non percepiscono lo stipendio per il mancato rinnovo della cassa integrazione. Ad impegnarsi, concretamente, comincino anche le istituzioni...».

«Ancora una volta i lavoratori della Cesame sono costretti ad attuare una forma di protesta per avere riconosciuti dei loro diritti. Nel frattempo le istituzioni stanno a guardare, quando invece avrebbero già dovuto, ma non è mai troppo tardi, occuparsi della questione»: così un altro parlamentare nazionale, Giovanni Burtone - che è anche componente della Commissione nazionale antimafia - Burtone, intervenendo in aula a Montecitorio.

«Non si può restare senza stipendio per 12 mesi - ha detto Burtone - la politica è chiamata a dare sempre delle risposte, nel caso specifico deve farlo il più velocemente possibile. La sensazione che si ha, invece, è che non c'è alcuna consapevolezza dei problemi che stanno investendo il tessuto economico e produttivo della provincia etnea». Burtone ha sollecitato «un intervento forte e immediato da parte del governo nazionale».

In serata, come detto, s'è accesa una lieve speranza per i lavoratori della Cesame, che nelle ultime settimane in più di una occasione hanno tentato di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro incredibile vertenza. Una situazione, la loro, che li ha indotti spesso anche a gesti eclatanti, come quando alcuni di loro salirono in cima allo stabilimento della zona industriale, minacciando di gettarsi nel vuoto, se non avessero ricevuto risposte alle loro rivendicazioni. ◀

Il Pd nomina il «gruppo di lavoro» a guidarlo l'ex consigliere Giacalone

Il segretario provinciale del Pd di Catania, Luca Spataro, ha nominato ieri il gruppo di lavoro «cittadino» che avrà il compito di rafforzare il processo di radicamento del partito nel capoluogo etneo con l'obiettivo di condurlo al congresso, in programma entro febbraio. Il gruppo di lavoro sarà coordinato da Giovanni Giacalone, ex consigliere comunale ed è composto da Sergio Cosentino, Nicolò Notarbartolo, Valentina Riolo, Paolo Mangione e Lucia Mancuso. «Vogliamo dare un impulso - afferma Spataro - al percorso costituente del partito della città. Catania rappresenta per noi una delle sfide più importanti». «In questo momento di forte difficoltà viene forte l'esigenza di accelerare e rafforzare la costruzione del partito nella città che versa in gravissime condizioni per l'assenza di una politica in grado di affrontare le grandi questioni aperte». «Uno degli elementi che voglio sottolineare - conclude Spataro - è la responsabilizzazione in questo gruppo di dirigenti giovani del partito».

NOMINE. Intesa trovata

Pd, Giacalone coordinatore A febbraio il congresso

●●● In attesa del congresso di febbraio che dovrebbe eleggerlo segretario comunale del Pd, Giovanni Giacalone — ex capogruppo della Margherita al Comune e fedelissimo del senatore Enzo Bianco — è stato nominato «coordinatore». La decisione conferma le anticipazioni di queste settimane su un accordo raggiunto tra le varie componenti del Partito Democratiche per assegnare la guida cittadina a un esponente della componente di Bianco e del deputato regionale Giovanni Barbagallo. Con Giacalone nel gruppo di lavoro anche Sergio Cosentino, Nicolò Notarbartolo, Valentina Riolo, Paolo Mangione e Lucia Mancuso. (GEM)

↑
LA SKILIA
21 DICEMBRE

↑
GIORNAL
DI
SKILIA
21 DICEMBRE

Interrogazione sulle coop agricole di Berretta (Pd) e Catanoso (Pdl)

I parlamentari Giuseppe Berretta (Pd) e Basilio Catanoso (Pdl), facendo seguito al recente incontro col Presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, e nel tentativo di porre rimedio alla situazione di incertezza per l'inquadramento previdenziale delle cooperative agricole siciliane, hanno presentato un'interrogazione al Ministro del Lavoro e al Ministro delle politiche agricole. I due deputati chiedono "un pronto intervento chiarificatore per prevenire il rischio della mancata assunzione di 30.000 unità del settore agricolo nella sola provincia di Catania". Per Berretta e Catanoso, infine, "le coop agricole, anche se prive di terra, devono essere qualificate come imprese ed i dipendenti devono essere inquadrati come lavoratori agricoli e, dunque, aventi diritto di tutti i trattamenti anche di carattere assistenziale come quello della 'disoccupazione'".



LA SICILIA
22 DICEMBRE

DOPO LICANDRO E BIANCO NUOVO GIUDIZIO NEGATIVO SULL'AMMINISTRAZIONE

Affondo del Pd: «Occasioni sprecate per una Giunta inattiva»

Dopo gli «affondi» di Orazio Licandro, responsabile nazionale organizzazione Comunisti italiani e del senatore del Pd Enzo Bianco, ieri a fare la «radiografia» sul semestre di governo del sindaco Stancanello è stato il gruppo consiliare del Pd che ha espresso un giudizio negativo. Il Pd ha soprattutto puntato l'attenzione sulla «non operatività del primo cittadino sui tantissimi problemi che affliggono la città» e in particolare sulla «tecnica del mero rinvio».

Il capogruppo, Francesco Montemagno ha sottolineato «la sostanziale inattività del governo e le occasioni sprecate in questi primi mesi di lavoro», mentre il consigliere Sarò D'Agata ha parlato insie-

me agli altri di Prg e Corso dei Martiri. «Ci chiediamo - ha esordito D'Agata - che fine ha fatto il Piano regolatore ritirato qualche mese fa dalla Giunta, cosa si intende fare con corso dei Martiri e se risponde al vero che il sindaco intenda prima di tutto portare in Consiglio la delibera».

All'incontro erano presenti anche i parlamentari nazionali Giovanni Burtone e Giuseppe Berretta che hanno evidenziato «la disattenzione del sindaco sui problemi che riguardano l'emergenza lavoro a Catania. Non c'è un ruolo attivo dell'esecutivo nelle maggiori vertenze aperte in città, dal caso Cesame alla questione della ST e Numonyx». Il se-

gretario provinciale del Pd etneo, Luca Spataro, ha invece osservato come «questa Giunta abbia deciso di perseguire la desolante strategia del galleggiamento senza intervenire concretamente sulle grandi questioni che, a costo zero, potrebbero dare spargli di fiducia ai catanesi in tema di: traffico, Prg, Corso Martiri, lotta all'abusivismo commerciale, lotta al degrado nei quartieri periferici e trasformazione delle Partecipate».

Per Spataro infine «questo sarà purtroppo un Natale triste per le tante famiglie catanesi che, da mesi, si vedono negato lo stipendio e non hanno più fiducia nelle istituzioni. Catania - ha concluso -

aveva ed ha bisogno di una cura traumatica e medico a disposizione permanente e, invece, continuano a somministrare aspirine tra una gita rina e l'altra».

I consiglieri presenti Montemagno, D'Agata, Nicotra, Zappalà hanno poi puntato l'attenzione sull'Amt, della quale si attende ancora un sì per la trasformazione e sulla mancata nomina del vicesindaco concludendo: «Appare chiaro che senza di un vicesindaco a sei mesi dall'insediamento della Giunta la dice lunga sulla non unità dei partiti di maggioranza».

GIUSEPPE BONACI

↑
LA SICILIA
24 DICEMBRE

Berretta (Pd), auguri a Librino

Oggi, sabato 27, il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, incontrerà i bambini e la cittadinanza del quartiere di Librino per augurare loro buone feste. All'appuntamento, fissato alle ore 17.30 nei locali della cooperativa «Amiconi», in viale Castagnola 16, parteciperanno fra gli altri i consiglieri comunali e di quartiere del Pd, diversi parlamentari regionali e nazionali del Partito, oltre al segretario provinciale catanese Luca Spataro. Durante l'incontro vi sarà anche un momento ludico dedicato ai bambini, ai quali verranno regalati piccoli doni.



LA SICILIA
27 DICEMBRE

BERRETTA A LIBRINO

«La città si riaccende da qui»

Il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta nei giorni scorsi è stato alla cooperativa 'Amiconi', a Librino, dove, in occasione delle feste, ha incontrato la cittadinanza e i bambini cui sono stati dedicati un momento ludico e piccoli doni. "La città di Catania si riaccende da Librino - ha detto Berretta -. Negli ultimi anni questo quartiere è stato totalmente dimenticato, abbandonato a se stesso e lasciato, nel vero senso della parola, completamente al buio. Da parte nostra essere qui in un pomeriggio di festa è solo un piccolo segnale di attenzione, ma siamo convinti che Librino ha bisogno del Partito democratico e il Partito democratico ha bisogno di Librino".



LA SKILIA
28 DICEMBRE

LE REAZIONI DI PD E PDCI ALL'INTERVISTA DEL SINDACO

↳ Il deputato del Pd Giuseppe Berretta contesta la decisione del sindaco di congelare il concorso per i vigili urbani della cui presenza, a suo avviso, «c'è un'esigenza fortissima per la gestione del traffico», così come dei parcheggi scambiatori il cui «capitolo è completamente dimenticato». Berretta ricorda che «questo concorso è stato utilizzato per fare tutte le campagne elettorali e ha rappresentato anche uno strumento di finanziamento delle finanze comunali». E conclude: «Almeno si chieda scusa alle decine di migliaia di partecipanti e si restituisca immediatamente quanto è stato versato a titolo di tassa di partecipazione al concorso».

↳ E Salvatore La Rosa, segretario provinciale dei Comunisti italiani, ironizza sul fatto che il sindaco, nel fare il bilancio dei primi mesi della sua gestione, «ricorra sempre al futuro: ci sarà l'Ikea, rivedremo l'assetto organizzativo del Comune, ridurremo il personale, venderemo parte del patrimonio immobiliare... La sostanza è che, dopo sei mesi di governo della città, nessuno dei grandi problemi è stato risolto. Le uniche due cose viste sono l'assunzione del nuovo direttore generale e i premi ai dirigenti. E i famosi 140 milioni non ci sono».

↑
LA SICILIA
31 DICEMBRE